

Fabrizio De André: plurilinguismo come testamento artistico («cartabianca. Rivista di lingua e cultura italiana», n. 2, novembre 2011)

[1] Passa per le vie del dialetto e del **mistilinguismo** l'ultima produzione di Fabrizio De André (Genova, 1940-Milano, 1999), uno tra i più importanti interpreti della canzone italiana d'autore. Tappe fondamentali di questo viaggio nelle lingue sono gli album *Creuza de mä*, *Le nuvole* e *Anime salve*, da considerare suoi testamenti artistici.

[2] Prima di eseguire *La città vecchia* in una delle sue ultime esibizioni dal vivo (Roma, Teatro Brancaccio, 1998), Fabrizio De André dichiarò che quel brano, pur essendo stato scritto più di trent'anni prima, rispecchiava con precisione la stessa etica dei suoi lavori più recenti. [3] Ciò dimostrava **che il suo modo di pensare e la sua poetica musicale erano sempre stati il frutto evidente «di pochissime idee, ma in compenso fisse»**, anche se espresse in uno stile poetico capace di rinnovarsi e differenziarsi nel corso del tempo. [4] L'attenzione verso gli emarginati, la diffidenza nei confronti del pensiero borghese, la critica alla morale comune, spesso pungente nelle sue valenze ironiche, **rappresentano i tratti caratterizzanti l'intera opera di De André**: l'ipocrisia che condanna *Bocca di rosa* (canzone del 1967) è la medesima perpetuata da coloro che disprezzano il popolo rom di *Anime salve*, giudicandolo senza conoscerne le tradizioni, gli usi e costumi, sempre studiati e rivalutati dalla classica ottica del cantautore genovese. [5] Un viaggio all'insegna della linearità morale, quindi, quello che determina **l'evoluzione** dell'opera di De André, **ma anche dell'innovazione e della ricerca di nuovi veicoli espressivi**.

[6] **Sebbene** già *Volume VIII* (Produttori Associati, 1975) e *Rimini* (Ricordi, 1978), soprattutto in canzoni come *Amico fragile*, *Giugno '73*, *Volta la carta*, mostrino un De André stilisticamente lontano dai repertori classici e d'ispirazione francese che avevano segnato la prima produzione fino a *La Buona Novella* (Produttori Associati, 1970), è in *Creuza de mä* **che va individuata la svolta cruciale** della poetica deandreiana. [7] Pubblicato nel 1984, scritto e cantato interamente in dialetto genovese, l'album è il frutto della collaborazione artistica con Mauro Pagani, compositore e arrangiatore dei brani, che ne determina l'impianto sonoro di gusto orientale e arabeggiante. [8] **Innovativa è la scelta dell'uso del dialetto di Genova**, dovuta a **ragioni molteplici: l'importanza storica rivestita dall'antica repubblica marinara; la musicalità offerta dalla struttura fonetica della parlata ligure; la naturale espressività popolare, libera da artificiosità letterarie, caratterizzante generalmente il dialetto; i vantaggi metrici dati dalla scrittura in dialetto piuttosto che in italiano**. [9] La lingua di *Creuza*, notevolmente distante dai connotati del genovese moderno, è il risultato di una delicata operazione filologica compiuta dall'autore; **un accurato spoglio linguistico fatto a tavolino tra le pagine di vocabolari liguri ottocenteschi** (come dichiarerà lo stesso De André). [10] L'esito è quello di un **artefatto, una lingua spesso immaginaria e ricca di termini più orientali che vernacolari. Un genovese utopico e cosmopolita, quindi, capace di entrare in simbiosi con le sonorità mediterranee di una Liguria arcaica, sorella dell'Islam**, e culturalmente sviluppata sul retaggio delle proprie rotte commerciali. [11] **Rivoluzionarie, pertanto, risultano le scelte linguistiche di Creuza**. Consueti, **al contrario**, si rivelano molti degli ambienti e dei personaggi che ne affollano i brani: dai marinai che percorrono la *creuza* ('il sentiero') che conduce al mare, ai personaggi singolari come *'À Pittima* ('l'usuraio') e la donna dell'amore travolgente (*Jamin-a*), alle prostitute che in *A duménega* passeggiano per la città osservate dai benpensanti.

1. Nel paragrafo [11] che valore hanno i due punti:

- a. introducono una conseguenza dell'affermazione precedente
- b. introducono la causa dell'affermazione precedente
- c. nessun valore particolare: potrebbero essere sostituiti da una virgola
- d. introducono un elenco di canzoni di De André

e. precisano e motivano l'affermazione precedente

2. In [3] «Ciò dimostrava che il suo modo di pensare e la sua poetica musicale erano sempre stati il frutto evidente «di pochissime idee, ma in compenso fisse», anche se espresse in uno stile poetico capace di rinnovarsi e differenziarsi nel corso del tempo», le virgolette servono a:
- indicare un inciso
 - indicare un commento dell'Autore del brano
 - sottolineare un concetto particolarmente importante
 - indicare un discorso diretto
 - indicare un modo di dire
3. In [4] *perpetuata* può essere sostituita da:
- ripetuta
 - commessa
 - che si ritrova
 - ricercata
 - perseguita
4. In [10] *retaggio* significa:
- insieme delle reti delle navi genovesi
 - eredità
 - lignaggio
 - discendenza
 - viaggio in più tappe
5. In [1] «Passa per le vie del dialetto e del mistilinguismo l'ultima produzione di Fabrizio De André», significa che:
- la più recente canzone di Fabrizio De André racconta un viaggio attraverso le regioni Italiane
 - Fabrizio De André nelle sue ultime canzoni utilizza il dialetto, ma non l'italiano
 - Fabrizio De André, nei suoi ultimi lavori, dedica particolare attenzione all'uso del dialetto e della mescolanza di lingue diverse
 - Fabrizio De André conosceva molte lingue e le usava per scrivere le sue canzoni
 - tutte le canzoni di Fabrizio De André presentano la mescolanza di lingue diverse
6. In [9] «La lingua di *Creuza*, notevolmente distante dai connotati del genovese moderno, è il risultato di una delicata operazione filologica compiuta dall'autore; un accurato spoglio linguistico fatto a tavolino tra le pagine di vocabolari liguri ottocenteschi» il punto e virgola separa:
- due frasi, di cui la seconda è la causa della prima
 - due frasi, di cui la prima è la causa della seconda
 - due frasi di cui la prima spiega la seconda
 - due frasi, di cui la seconda spiega la prima

e. due frasi di cui la seconda esprime una conseguenza della prima

7. In [2] «pur essendo stato scritto» può essere sostituito da:

- a. poiché fu scritto
- b. affinché fosse scritto
- c. sebbene scritto
- d. perché scritto
- e. anche se fu scritto

8. In «i vantaggi metrici dati dalla scrittura in dialetto piuttosto che in italiano» [8], *piuttosto che* può essere sostituito da:

- a. ma non
- b. oppure
- c. o
- d. anziché
- e. e anche

9. Quale tesi sostiene l'Autore?

- a. Fabrizio De André nelle ultime canzoni utilizza esclusivamente il dialetto per trattare argomenti e personaggi nuovi, mai affrontati in precedenza
- b. gli ultimi lavori di De André sono i più belli della sua produzione poetica perché in essi usa il genovese, la lingua che ha imparato da bambino nella sua città
- c. il genovese usato da De André è una lingua ricostruita a tavolino e proprio per questo artificiale, ma capace di dare voce alla dimensione cosmopolita della città e ai consueti personaggi presenti nella produzione del cantautore
- d. Il genovese di Fabrizio De André era la lingua parlata anticamente dai marinai, dagli usurai e dalle donne innamorate
- e. In *Creuza de mä*, De André non utilizza l'italiano perché lo ritiene una lingua poco adatta alla metrica delle canzoni

10. In [11] perché l'Autore definisce «rivoluzionarie» le scelte linguistiche di *Creuza de mä*

- a. perché l'autore utilizza un genovese in realtà mai esistito
- b. perché De André è il primo cantautore italiano ad usare il dialetto nelle sue canzoni
- c. perché i temi delle canzoni di De André sono violenti e sovversivi
- d. perché le canzoni di De André sono frutto del clima culturale del Sessantotto
- e. perché i personaggi rappresentati nelle canzoni di De André sono emarginati e ribelli

11. Quali sono i tratti caratterizzanti dell'intera opera di Fabrizio De André [3-4]

A) Attenzione al mondo “periferico” della città, all'emarginazione giovanile e alle devianze sociali cittadine.

B) Diffidenza sostenuta nei confronti dell'universo borghese uno sguardo attento agli emarginati, borghese e una critica pungente alla morale comune.

- C) Critica ironica al mondo politico e sociale, dissociazione per la morale comune, attenzione verso i disagiati.
- D) Analisi delle problematiche occupazionali adulte, linearità morale e disomogeneità tra le classi sociali.
- E) Riflessioni sui cambiamenti della cosiddetta morale comune, attenzione ai fenomeni della devianza giovanile e dell'abuso di alcool.

12. Inserire le parole mancanti

- A) Fabrizio De Andrè dichiarò.....quel brano,essendo stato scritto....di trent'anni prima, rispecchiava con precisione la stessa etica dei suoi lavori più recenti.
- B) L'album è il frutto della collaborazione artistica di Mauro Pagani, compositore e arrangiatore dei brani,.....,determina l'impianto sonoro di gusto orientale e arabeggiante.
- C)gli itinerari poetici di *Anime salve* si compongono di personaggi e culture apparentemente disarticolate,.....avviene anche nei veicoli linguistici di riferimento.

13. Inserire la parola corretta

- A) fondamentali di questo viaggio nelle lingue sono gli album *Creusa de mä*, *Le nuvole e Anime salve*.
- A)mete,
- B)gite,
- C)tappe,
- D)luoghi,
- E)posti

14 Gli album *Creusa de mä*, *Le nuvole e Anime salve* da considerare suoi.....artistici

- A)testamenti
- B)testimoni
- C)beni
- D)studi
- E)oggetti

15 L'ipocrisia che condanna *Bocca di rosa* (canzone del 1967) è la medesima.....da coloro che disprezzano il popolo rom di *Anime salve*

- A)perpetrata
- B)perpetuata
- C)perquisita
- D)perseguitata
- E)permessa

16. Qual è il significato del termine *cosmopolita* [10]

- A) Colui che rivendica l'appartenenza al mondo greco
- B) Chi confessa le proprie aspirazioni ideologiche extranazionali
- C) Chi rivendica un'appartenenza stretta alle proprie origini

- D) Chi riconosce e rivendica come patria il mondo
- E) Colui che legato alle proprie tradizioni aspira a diffonderle universalmente.

17. In «*Se Creuza de mār* identifica la svolta neodialettale della canzone deandreaiana, *Le nuvole e anime salve* rappresentano a pieno titolo i testamenti artistici di Fabrizio De Andrè: dei veri e propri traguardi poetici, in cui le precedenti esperienze linguistiche arrivano a concentrarsi e a riassumersi, pur realizzandosi in nuove soluzioni», *pur realizzandosi in nuove soluzioni* è

- A) Una locuzione frasale posta al termine di un discorso complesso.
- B) Una correlativa finale che chiude il discorso precedente.
- C) Una serie di connettivi conclusivi che favoriscono la comprensione della parti precedenti del discorso
- D) Una proposizione concessiva, tipica di un ragionamento complesso.
- E) Un'alternativa al ragionamento semantico precedentemente espresso

18. Nell'espressione [19] «Il pellegrinaggio linguistico all'interno dello spazio dialettale scoperto in *Creuza de mä* e ampliato in *Le nuvole* trova conferma anche in *Anime salve*», *pellegrinaggio* indica

- A) L'itinerario di conoscenza realizzato dal cantautore all'interno dei luoghi dove si parlano alcune forme di dialetto genovese.
- B)La scoperta dei prestiti linguistici della parlata genovese.
- C)L'analisi delle forme dialettali che ha permesso al cantautore la realizzazione delle opere citate.
- D) La creazione in dialetto delle canzoni frutto di studi approfonditi
- E) La formazione di varietà linguistiche regionali e il loro sviluppo in campo musicale.

19. Nelle frasi seguenti individuare il sinonimo alla parola in corsivo

[21] Contrariamente a quanto sperimentato nella produzione a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, l'impostazione testuale dell'ultima opera segna il ritorno ad un più *raffinato* verso poetico

- a) Ricercato
- b) concreto
- c) dettagliato
- d) sofisticato
- e) adatto

20. [26] I versi del brano altro non sono che citazioni *sparse* dell'opera di Alvaro Mutis, scrittore colombiano particolarmente caro a De Andrè. Come sostituire *sparse*?

- A) disperse
- B) sparpargliate
- C) varie
- D) locali
- E) specifiche

